

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via Quattro Novembre 14 — Telef. 689.121 63.521 61.460 689.945
INTERURBANE: Amministrazione 684.708 — 670.495
PREZZI D'ABONNAMENTO: UNITÀ anno L. 6.250: semestrale L. 12.500; trimestrale L. 7.000; sem. 3.750; trim. 1.950. RINASCITA anno L. 1.400: sem. 700. VIE NUOVE anno L. 1.800: sem. 1.000; trim. 500. Spedizione in abbonamento postale. Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: mm colonna. Osservatore: Greci L. 150. Dosevole L. 200. Elettronico L. 150. Crocetta L. 100. Necrologio L. 150. Biografico. Biache L. 200. Loyola L. 200. Rivolgersi (SPD) via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.541 2-3-4-5 e seguenti in Italia.
L'Unità: autorizzazione a giornale murale n. 4310/54 del 16 dicembre 1954 - Responsabile: ANDREA PIRANDELLO

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 181

VENERDI' 1° LUGLIO 1955

OPERAI,
organizzate, in tutti i luoghi di lavoro, la diffusione dei numeri dell'Unità che contengono il resoconto dei lavori della conferenza di Milano

Una copia L. 25 • Arretrata L. 30

MENTRE IL CONNUBIO MALAGODI-SARAGAT FA STAGNARE LA CRISI

Dichiarazioni di Togliatti dopo l'incontro con Segni

I comunisti considerano il programma come il punto essenziale a cui va adeguata la formula del governo - Il colloquio di Segni con Nenni e Morandi - I liberali pretendono dal parlamentare d.c. la capitolazione sulla "giusta causa,"

LA MISSIONE ESPLORATIVA DI SEGANI PROROGATA FINO A SABATO

Chi si attendeva per oggi almeno un inizio di soluzione della crisi è rimasto deluso. L'on. Segni ha chiesto e ottenuto da Gronchi una proroga fino a sabato della sua missione esplorativa, poiché finora essa non ha dato alcun frutto concreto. Un breve comunicato del Quirinale ne ha dato notizia, a coronamento di una giornata che ha contenuto come nulla di buono quanto uscire dall'intrigo quadripartito che si prolunga.

Valga la cronaca dei fatti nella loro successione. La giornata si era iniziata con un piccolo colpo di scena, poiché la riunione « a quattro » che era stata preannunciata e che Segni avrebbe dovuto

La dichiarazione di Togliatti

« La nostra posizione voi la conoscete. Abbiamo esposto nel colloquio col capo dello Stato e nel colloquio con l'onorevole Segni i punti di un programma che tutti conoscono perché l'abbiamo ampiamente sviluppato nella nostra stampa. Auguriamo si costituisca un governo che si muova nella direzione interna (fine delle discriminazioni) e della distensione internazionale; 3) - si deve tenere presente che Segni non è per ora incaricato di formare il governo, per cui non era tenuto a esporre un programma. I socialisti lo considerano però singolarmente vincolato agli impegni pubblici che ha assunto per le leggi agrarie, contro il compromesso Scelba nella questione dei patti agrari (giusta causa), contro il progetto Medici di riforma fondata. I socialisti considerano Segni vincolato anche alla politica di distensione sulla quale ha preso pubblicamente posizione nel suo partito e in Parlamento. L'augu-

re pubblica si dibatte ormai da dieci mesi. Il commagno Togliatti, subito avvicinato dai giornalisti al termine del colloquio con Segni, ha dichiarato a sua volta:

strategia rilevantissima con un potenziale operativo assai aperto al diritto di mettere sul conto dell'avere nel momento in cui s'impiega a dare».

Parlando dei compiti della DC in relazione al problema dell'insorgimento dei lavoratori nella direzione dello Stato, il Presidente ha ricordato che « se la DC accetterà la sua responsabilità per la realizzazione di una politica di rinnovamento dello Stato, chiarendone i termini ed assumendo conseguentemente atteggiamenti, chiamerà così stesso a definire le rispettive posizioni gli altri partiti e in particolare il PSI. La collaborazione del quale non può non essere riconosciuta come il contributo più efficace per lo sviluppo degli istituti democratici nella direzione di un effettivo progresso sociale ».

Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

« Per quanto riguarda i problemi economici italiani, Gronchi ha detto:

l'attività nazionale: ecco ciò che gli operai devono chiedere per impedire che il progresso tecnico torni ad esclusivo vantaggio dei padroni. E in questo senso viene ad assumere importanza e attualità il punto sotto del programma fissato dal compagno Di Vittorio nel suo discorso di apertura, in cui è detto che « la fissazione o qualsiasi modifica delle tariffe di cottimo e dei tempi di lavorazione devono essere concordate con la commissione interna ».

E accanto alle questioni della « tecnica » un altro problema si pone ed è stato affrontato nei dibattiti della Conferenza: quello del « tecnico ». Già Di Vittorio ha indicato quali rischi a cui va incontro questa importante categoria di lavoratori, facendosi strumento della politica padronale. Innanzitutto la degradazione, proprio del punto di vista tecnico e professionale, poi la perdita della propria libertà e indipendenza... « Recentemente », ha notato il compagno Lanza, « si è visto quale sia la sostanziale atteggiamento dei gruppi monopolistici nei confronti dei loro tecnici. Essi li spingono ad atti spesso illegali e quando, come a Rivalta, li restano soli alle richieste degli operai cosa la vita di decine di persone e la giustizia segue il suo corso, non sono certi i dirigenti centrali della Montecatini ad essere incalzati ed incarcerati, ma gli esecutori materiali dei loro ordini ».

Vani dunque saranno tutti i tentativi di umanizzare le relazioni all'interno delle fabbriche fino a quando, in este imperverserà il dispotismo e un regime così elevato di sfruttamento. D'altra parte ieri il compagno Acocella che oltre il 50 per cento degli operai milanesi ha visto salire fino a nove, dieci ore quotidiane il turno di lavoro, La conquisita, fondamentale delle otto ore pieno, così messa a repertorio insieme a tutti quei diritti che ne erano derivati.

Ed è chiaro, in questo caso, il significato di « americanismo »: l'operario sposato dalla fatica, al termine della sua giornata di lavoro, non avrà altra aspirazione che un completo riposo fisico e mentale. Non ci sarà più tempo per lettere, discussioni politiche e altre attività « sovversive ». E non è questo un solo fenomeno milanese. Alla IAT l'intensità dei ritmi di lavoro hanno creato gli stessi problemi. Sul terreno di questo disumano sfruttamento - ha detto Sodato - noi avremo la possibilità di smascherare con la lotta le « human relations » di Veltell.

GIANNI ROCCA

L'Etna in attività

CATANIA, 30. — L'Etna è entrato in una fase di accresciuta attività, che interessa soprattutto il cratere dell'eternale vulcano. Il direttore dell'Istituto geologico dell'università di Catania, prof. Cumini, si trova nella zona per esaminare da vicino la situazione.

PRESENTI NUMEROSE DELEGAZIONI STRANIERE

Si è aperto ieri a Perugia Congresso dei giovani socialisti

La relazione del compagno Emo Egoli, responsabile della Commissione giovanile del Partito socialista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RUGIA, 30. — Si sono oggi pomeriggio, nella sala dei Notari, Palazzo Priori, i lavori del IV convegno nazionale della gioventù socialista, al quale partecipano 12 delegati. I trenta rappresentanti dei diversi partiti e compagni on. De Martino, on. Francesco Lami e Dario Vassalli della direzione del PSI, gli on. Bernardi, sen. Iorio, onorevole Matteucci, sen. Agnello e on. Maria Vittoria Mezza, l'on. Raffaele Rossi, segretario della Federazione comunale di Perugia, i dirigenti della sezione provinciale socialista italiana delegazione della FGC. Le numerosi giovani indipendenti e le delegati stranieri erano presenti il rappresentante della Federazione Mondiale dei giovani democratici, i delegati dei giovani socialisti italiani, i delegati dei giovani democristiani, i delegati del Maram (Ascaso), il delegato della gioventù pubblicistica di Francia. Gli delegati dei giovani socialisti austriaci.

Un commosso applauso ha salutato l'ingresso nella sala della prima di Salvatore Carnevale, quale è stata chiamata alla sindaca. La parola, quindi è spettata al compagno Emo Egoli, responsabile della Commissione giovanile socialista.

Noi siamo consapevoli — egli ha detto — che solo la società socialista può risolvere le contraddizioni del mondo borghese e avviare a soluzioni i problemi del popolo e della gioventù; per questo chiamiamo i giovani a unirsi ed a lottare per il socialismo, sicuri che il loro spirito generoso e consapevole determinerà sempre una vittoria nazionale. Ciò non significa chiudersi ad un dibattito aperto, ma proprio il contrario: la lotta per il socialismo aiarga l'indipendenza e la d'iscrizione e i suoi temi di interesse per il popolo e la classe lavoratrice è sempre possibile l'unità e il dialogo. « L'incontro e il dialogo che mi auspicano e che è già nelle cose — ha affermato Egoli — ha uno scopo assai chiaro: rompere le barriere della divisione profondendo il tema, l'ora che passa ad analizzare le questioni che uniscono giovani so-

ANCHE DALLE CAMPAGNE LE MASSE RIVENDICANO UNA NUOVA POLITICA SOCIALE

In centinaia di aziende i mezzadri scioperano per la "giusta causa", e contro la Confagricoltura

Totale astensione dal lavoro nel Livornese - Poderose lotte decise nelle province di Arezzo, Pisa, Grosseto, Perugia, Modena, Ravenna - Primi notevoli successi - Accordi intersindacali unitari

L'astensione dal lavoro dei campi effettuata ieri dai mezzadri livornesi è pienamente riuscita in tutta la provincia. Centinaia di delegazioni di mezzadri, (giovani, donne e adulti) si sono recati dalle autorità, all'associazione agricoltori e dai singoli agricoltori e dalle assemblee e manifestazioni pubbliche hanno avuto luogo in tutta la provincia. Frattanto, dopo la massiccia astensione di ieri, è avvenuta, oggi, un'ovunque la presenza dei mezzadri con manifestazioni nelle aziende, astensioni dai lavori di mietitura e di « abbaremento » del grano. In numerose località i lavori sono sospesi a tempo indeterminato.

Da sabato 25 i mezzadri di 11 comuni della provincia di Perugia, comprendenti circa 12.000 mezzadri, tra cui quelli di Spoleto, Foligno, Spello, Assisi, Bastia ecc., hanno sospeso a tempo indeterminato i lavori a carriera » del grano dai campi alle e di ieri, 29 giugno, sono state in lotte 10.000 famiglie dei mezzadri di Castiglione del Lago, Paliano, Tavernelle e Città della Pieve.

In provincia di Arezzo il 29 i mezzadri del comune di Terontola hanno effettuato una completa astensione dal lavoro dei campi e l'azione si estende in tutta la provincia: per oggi 1 luglio la legge mezzadri di Cortona ha deciso l'astensione dai lavori. Lo stesso avverrà nel comune di Montevarchi e domani, per decisione delle autorità, legge mezzadri anche in altri 5 comuni.

Ieri, 30, sono, al 7 luglio anche nella provincia di Grosseto sono scesi in lotte i mezzadri dei comuni di Poggibonsi, Ribolla, Follonica e Capalbio. A Pisa, l'azione, sviluppatisi in 3 comuni il giorno 25, si è estesa al 29 ad altri 4 comuni dove i mezzadri, unitamente alla astensione dal lavoro dei campi, hanno effettuato manifestazioni di massa nelle aziende.

A Modena prosegue da diversi giorni la lotta mezzadri in 100 grosse aziende comprendenti 100 famiglie dei campi. Le lotte si estendono anche nelle altre province. In base a decisioni delle locali organizzazioni mezzadri, nei primi di luglio verranno effettuate astensioni generali dai lavori dei campi e di provocatione. Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio. Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono stati effettuati diversi carabinieri nei mezzi e braccianti del lavoro per la pulizia dei campi e per la difesa della vita della miniera di mercurio.

Intanto continua la pesante presenza delle forze di polizia sul posto, con i soliti atteggiamenti di intimidazione e di provocazione. Questa mattina sono

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683-869

I NUOVI OSTACOLI ALLA ZONA INDUSTRIALE

Quanti miliardi del Comune costerà la mozione Latini?

Importanza del convegno della FIOM - Una deliberazione consiliare del 1916 costantemente ignorata - Atteggiamento di comodo degli industriali romani

Domenica, indetto dalla Fiom provinciale, avrà luogo un convegno per la difesa e lo sviluppo dell'industria a Roma. L'iniziativa dell'organizzazione sindacale dei metallurgici romani ha per scopo quello di richiedere all'attuale governo di tutta l'opinione pubblica le condizioni in cui versa l'industria cittadina, i pericoli dai quali è minacciata, gli ostacoli e i sabotaggi che ne impediscono lo sviluppo.

Roma è l'unica fra le capitali d'Europa ad avere un'industria ridottissima, assolutamente sproporzionata alla sua salute dal senatore Carrara e

A questi interessi si sono certamente ispirati i consiglieri della maggioranza d.c. Carrara, Libotte e Latini presentando una mozione con la quale si chiede che una delle maggiori facilitazioni contenute nella legge, vale a dire il bassissimo prezzo del terreno, sia di fatto cumulata nel senso che il prezzo d'occupazione è stato sempre più basso ed oscillante. Gli industriali romani, anziché condurre una energica azione in difesa dell'industria esistente, si adagiano facilmente nella situazione, subendo il prepotere dei grandi monopoli. Essi si accontentano di una attività industriale di carattere alquanto marginale e spesso di contingenza, (per esempio quella basata sulla politica di riarmo) accettando alle prime difficoltà, scegliendo la via per loro considerata più facile, vale a dire del superfruttamento e dei licenziamenti.

Così l'industria romana, anziché progredire subisce una continua emorragia. Se si prendono infatti i dati ufficiali deputati dai consimenti del 1937 e del 1951, si ha che nel 1937 sui 1000 abitanti vi erano 104 lavoratori addetti all'industria mentre nel 1951 ne sono stati addetti soltanto 10. Oggi purtroppo tale cifra ha subito un ulteriore abbassamento.

Nel 1954 nel solo settore chimico si sono avuti circa 700 licenziamenti, 251 nel settore metalmeccanico. Nel '55 due grandi aziende romane hanno definitivamente chiuso, la Cisa-Viscosa e la Mita Lanza, mentre altre aziende hanno effettuato o notificato licenziamenti a centinaia di lavoratori, così l'Autovox a 170 operai, la Staccini a 300, la Italimpianti a 50, le Bonomi a circa 40.

Ma i lavoratori romani non intendono che a Roma si sempre più ridotta l'attività industriale, che rappresenta l'unica condizione dello sviluppo economico, sociale e democratico della nostra città.

Come si sono battuti finora per impedire più larghi ed estesi licenziamenti (basti ricordare la lotta per impedire la baracca di legno del contiere dove si sta costruendo il prolungamento dell'ala sinistra dell'ospedale dei Fatebenefratelli, creando un vivisioso panico fra gli animali che in quel tempo, come si è detto, erano già abitati).

Pochi minuti dopo sul luogo del sinistro giungeva la prima autopompa ed il camioncino radio. Le fiamme già stavano lambendo la sommità dell'impiantato raggiungendo la sommità dell'edificio in avanzata costruzione. La baracca di legno ormai ardeva crepitando ed il fuoco stava propagandosi nell'interno della fabbricato.

L'intervento del personale dell'ospedale ha calmato gli animi. Diffatti le fiamme non hanno minacciato seriamente l'edificio e sono state sorte dalle tentativi di ulteriore smobilizzazione. La lotta si è svolta anche contro le manovre dirette ad ostacolare lo sviluppo dell'industria, e per affermare la necessità dell'applicazione integrale delle provvidenze stabilite dalla legge per la Z. I. e dell'estensione a Roma di quelle altre provvidenze previste dalla legge per l'industrializzazione d.l. Mezzogiorno.

CLAUDIO CIANCA

popolazione ed al suo mercato di consumo. Si è vero che questo è un derivato delle cordialità politiche, economiche in cui si trovava Roma prima dell'Unità d'Italia, è altrettanto vero che nulla di serio è stato fatto, nel corso di circa 30 anni, per modificare queste condizioni e per far sì che venisse soddisfatta, in obbedienza a una deliberazione del Consiglio comunale di Roma nel lontano 1916, «la necessità storica che Roma possa avere una reale vita industriale unicamente attraverso i suoi concorrenti che, anche nel campo delle produzioni industriali, sia degno del grande nome dei destini della Capitale d'Italia».

Questa affermazione con la quale si esprimevano, sia pure in modo altisonante e retorico, le reali esigenze di una grande città in sviluppo, non trovò alcuna concreta realizzazione. L'azione dei grandi gruppi industriali del nord congiunta a quella della grande nobiltà terriera romana, che Roma aveva una sua industria.

Gli industriali del nord consideravano, infatti, necessario ai loro interessi mantenere Roma come una specie di mercato coloniale da strutturare, e i vari principi e marchesi romani, per orientamento politico e sociale, mal si acconevano all'idea di una grande città con una numerosa e forte classe operaia, appoggiandosi dall'altra parte delle facce e le lucrosissime spese fatte nelle aree fabbrili, consentite dallo sviluppo urbanistico.

E' in questo quadro che si spiega l'atteggiamento ostruzionistico, che ha assunto talora un carattere di vero sabotaggio, seguito dalla Giunta comunale d.c., nel corso di questi otto anni, per impedire l'attuazione delle norme contenute nella legge del 1916, che prevede la creazione di una zona industriale a Roma. Un'amministrazione un po' veramente preoccupata degli interessi cittadini, desiderosa dello sviluppo sano dell'economia della nostra Roma, avrebbe cercato di valersi al massimo di una legge come quella menzionata allo scopo, appunto, di favorire il sorgere di una consistente industria. Così non è stato.

Il sindaco Rebecchini, in conformità con le sue opinioni rettive e codine, dal resto espresse più di una volta (la bellezza di Roma non deve essere offuscata dalla visione delle ciminiere), ha permesso che la legge restasse inoperta. Solo dopo una energica azione, dei tre consiglieri comunali, che hanno riconosciuto il dubbio che abbia qualche motivo di credere che le grandi proprietari delle aree comprese nel perimetro della Z. I. in particolare il signor Gianfranco Giannì e per il marchese senatore Giandomenico, troppo noto per essere di speculazione di

Un violento tamponamento fra due vetture tranviarie causato dalla rottura dei freni di un tram della linea 8 avvenne ieri mattina lungo la discesa del Muro Torto; 15 persone sono rimaste feriti in modo non grave.

Verso le 10 un tram della linea 8 ha imboccato via del Muro Torto via Porta Pinciana. Disgraziatamente una vettura della linea 26 precedeva quella dell'8. E' avvenuto che quando il primo tram ha effettuato la fermata, il secondo lo ha tamponato. Nell'urto molti passeggeri erano infatti mentre i passageri venivano scagliati a terra o contro le pareti.

Come abbiamo detto 15 persone si sono recate all'ospedale S. Giacomo per farsi medicare le escoriazioni e le contusioni. I passeggeri riportate. Ecco i nomi: Angelo Merli di 27 anni abitante

Palatina Mastrantonio di 51 anni ab. via Oslavia 37.

LA FOTO del giorno



NUOVE compagne

Oggi alle 16.30, nei locali della sezione Salaria (via Salaria 43) avrà luogo una simbolica manifestazione. Tutte le nuove compagne, reclutate nel corso di quest'anno, si riuniranno in assemblea e saranno presentate al compagno Edoriano D'Onofrio, della segreteria del Partito, e al dirigente della Federazione comunista romana.

La manifestazione costituisce una nuova testimonianza della simpatia e dell'affetto che il partito comunista si è guadagnato nella nostra città. In tanti anni di battaglie rinnovate alla testa della popolazione romana.

Nella foto, alcune nuove compagne della sezione Cavalleggeri. Da sinistra a destra: Grazia Porro, Maria Aureli, Giuliana Norcini, Maria Tanetti, la responsabile femminile della sezione Cavalleggeri Vittoria De Angelis, Gladitza Barbonti e Fernanda Norcini. Alle compagne di Cavalleggeri e a tutte le nuove compagne giunga il saluto augurale e fratello dell'Unità.

PAUROSO SINISTRO NEL CUORE DELLA NOTTE

In fiamme il costruendo padiglione dell'ospedale dei "Fatebenefratelli,"

Panico fra le centinaia di ricoverati - Nessuna vittima - L'incidente prontamente domato dai vigili intervenuti con 3 autopompe

Questa notte, verso le ore 0.30 un incendio si è sviluppato all'Isola Tiberina, in piazza Fatebenefratelli. Il fuoco ha distrutto le impalcature e una baracca di legno del cortile dove si sta costruendo il prolungamento dell'ala sinistra dell'ospedale dei Fatebenefratelli, creando un vivisioso panico fra gli animali che in quel tempo, come si è detto, erano già abitati. I vigili sono stati avvertiti e hanno tentato di abbandonare i loro letti in cerca di scampo. L'intervento del personale dell'ospedale ha calmato gli animi. Diffatti le fiamme non hanno minacciato seriamente l'edificio e sono state sorte dalle tentative di ulteriore smobilizzazione. La lotta si è svolta anche contro le manovre dirette ad ostacolare lo sviluppo dell'industria, e per affermare la necessità dell'applicazione integrale delle provvidenze stabilite dalla legge per la Z. I. e dell'estensione a Roma di quelle altre provvidenze previste dalla legge per l'industrializzazione d.l. Mezzogiorno.

Come si sono battuti finora per impedire più larghi ed estesi licenziamenti (basti ricordare la lotta per impedire la baracca di legno del contiere dove si sta costruendo il prolungamento dell'ala sinistra dell'ospedale dei Fatebenefratelli, creando un vivisioso panico fra gli animali che in quel tempo, come si è detto, erano già abitati).

Pochi minuti dopo sul luogo del sinistro giungeva la prima autopompa ed il camioncino radio. Le fiamme già stavano lambendo la sommità dell'impiantato raggiungendo la sommità dell'edificio in avanzata costruzione. La baracca di legno ormai ardeva crepitando ed il fuoco stava propagandosi nell'interno della fabbricato.

L'intervento del personale dell'ospedale ha calmato gli animi. Diffatti le fiamme non hanno minacciato seriamente l'edificio e sono state sorte dalle tentative di ulteriore smobilizzazione. La lotta si è svolta anche contro le manovre dirette ad ostacolare lo sviluppo dell'industria, e per affermare la necessità dell'applicazione integrale delle provvidenze stabilite dalla legge per la Z. I. e dell'estensione a Roma di quelle altre provvidenze previste dalla legge per l'industrializzazione d.l. Mezzogiorno.

Come si sono battuti finora per impedire più larghi ed estesi licenziamenti (basti ricordare la lotta per impedire la baracca di legno del contiere dove si sta costruendo il prolungamento dell'ala sinistra dell'ospedale dei Fatebenefratelli, creando un vivisioso panico fra gli animali che in quel tempo, come si è detto, erano già abitati).

Pochi minuti dopo sul luogo del sinistro giungeva la prima autopompa ed il camioncino radio. Le fiamme già stavano lambendo la sommità dell'impiantato raggiungendo la sommità dell'edificio in avanzata costruzione. La baracca di legno ormai ardeva crepitando ed il fuoco stava propagandosi nell'interno della fabbricato.

L'intervento del personale dell'ospedale ha calmato gli animi. Diffatti le fiamme non hanno minacciato seriamente l'edificio e sono state sorte dalle tentative di ulteriore smobilizzazione. La lotta si è svolta anche contro le manovre dirette ad ostacolare lo sviluppo dell'industria, e per affermare la necessità dell'applicazione integrale delle provvidenze stabilite dalla legge per la Z. I. e dell'estensione a Roma di quelle altre provvidenze previste dalla legge per l'industrializzazione d.l. Mezzogiorno.

Come si sono battuti finora per impedire più larghi ed estesi licenziamenti (basti ricordare la lotta per impedire la baracca di legno del contiere dove si sta costruendo il prolungamento dell'ala sinistra dell'ospedale dei Fatebenefratelli, creando un vivisioso panico fra gli animali che in quel tempo, come si è detto, erano già abitati).

Pochi minuti dopo sul luogo del sinistro giungeva la prima autopompa ed il camioncino radio. Le fiamme già stavano lambendo la sommità dell'impiantato raggiungendo la sommità dell'edificio in avanzata costruzione. La baracca di legno ormai ardeva crepitando ed il fuoco stava propagandosi nell'interno della fabbricato.

L'intervento del personale dell'ospedale ha calmato gli animi. Diffatti le fiamme non hanno minacciato seriamente l'edificio e sono state sorte dalle tentative di ulteriore smobilizzazione. La lotta si è svolta anche contro le manovre dirette ad ostacolare lo sviluppo dell'industria, e per affermare la necessità dell'applicazione integrale delle provvidenze stabilite dalla legge per la Z. I. e dell'estensione a Roma di quelle altre provvidenze previste dalla legge per l'industrializzazione d.l. Mezzogiorno.

Come si sono battuti finora per impedire più larghi ed estesi licenziamenti (basti ricordare la lotta per impedire la baracca di legno del contiere dove si sta costruendo il prolungamento dell'ala sinistra dell'ospedale dei Fatebenefratelli, creando un vivisioso panico fra gli animali che in quel tempo, come si è detto, erano già abitati).

Pochi minuti dopo sul luogo del sinistro giungeva la prima autopompa ed il camioncino radio. Le fiamme già stavano lambendo la sommità dell'impiantato raggiungendo la sommità dell'edificio in avanzata costruzione. La baracca di legno ormai ardeva crepitando ed il fuoco stava propagandosi nell'interno della fabbricato.

L'intervento del personale dell'ospedale ha calmato gli animi. Diffatti le fiamme non hanno minacciato seriamente l'edificio e sono state sorte dalle tentative di ulteriore smobilizzazione. La lotta si è svolta anche contro le manovre dirette ad ostacolare lo sviluppo dell'industria, e per affermare la necessità dell'applicazione integrale delle provvidenze stabilite dalla legge per la Z. I. e dell'estensione a Roma di quelle altre provvidenze previste dalla legge per l'industrializzazione d.l. Mezzogiorno.

Come si sono battuti finora per impedire più larghi ed estesi licenziamenti (basti ricordare la lotta per impedire la baracca di legno del contiere dove si sta costruendo il prolungamento dell'ala sinistra dell'ospedale dei Fatebenefratelli, creando un vivisioso panico fra gli animali che in quel tempo, come si è detto, erano già abitati).

Pochi minuti dopo sul luogo del sinistro giungeva la prima autopompa ed il camioncino radio. Le fiamme già stavano lambendo la sommità dell'impiantato raggiungendo la sommità dell'edificio in avanzata costruzione. La baracca di legno ormai ardeva crepitando ed il fuoco stava propagandosi nell'interno della fabbricato.

L'intervento del personale dell'ospedale ha calmato gli animi. Diffatti le fiamme non hanno minacciato seriamente l'edificio e sono state sorte dalle tentative di ulteriore smobilizzazione. La lotta si è svolta anche contro le manovre dirette ad ostacolare lo sviluppo dell'industria, e per affermare la necessità dell'applicazione integrale delle provvidenze stabilite dalla legge per la Z. I. e dell'estensione a Roma di quelle altre provvidenze previste dalla legge per l'industrializzazione d.l. Mezzogiorno.

Come si sono battuti finora per impedire più larghi ed estesi licenziamenti (basti ricordare la lotta per impedire la baracca di legno del contiere dove si sta costruendo il prolungamento dell'ala sinistra dell'ospedale dei Fatebenefratelli, creando un vivisioso panico fra gli animali che in quel tempo, come si è detto, erano già abitati).

Pochi minuti dopo sul luogo del sinistro giungeva la prima autopompa ed il camioncino radio. Le fiamme già stavano lambendo la sommità dell'impiantato raggiungendo la sommità dell'edificio in avanzata costruzione. La baracca di legno ormai ardeva crepitando ed il fuoco stava propagandosi nell'interno della fabbricato.

L'intervento del personale dell'ospedale ha calmato gli animi. Diffatti le fiamme non hanno minacciato seriamente l'edificio e sono state sorte dalle tentative di ulteriore smobilizzazione. La lotta si è svolta anche contro le manovre dirette ad ostacolare lo sviluppo dell'industria, e per affermare la necessità dell'applicazione integrale delle provvidenze stabilite dalla legge per la Z. I. e dell'estensione a Roma di quelle altre provvidenze previste dalla legge per l'industrializzazione d.l. Mezzogiorno.

Come si sono battuti finora per impedire più larghi ed estesi licenziamenti (basti ricordare la lotta per impedire la baracca di legno del contiere dove si sta costruendo il prolungamento dell'ala sinistra dell'ospedale dei Fatebenefratelli, creando un vivisioso panico fra gli animali che in quel tempo, come si è detto, erano già abitati).

Pochi minuti dopo sul luogo del sinistro giungeva la prima autopompa ed il camioncino radio. Le fiamme già stavano lambendo la sommità dell'impiantato raggiungendo la sommità dell'edificio in avanzata costruzione. La baracca di legno ormai ardeva crepitando ed il fuoco stava propagandosi nell'interno della fabbricato.

L'intervento del personale dell'ospedale ha calmato gli animi. Diffatti le fiamme non hanno minacciato seriamente l'edificio e sono state sorte dalle tentative di ulteriore smobilizzazione. La lotta si è svolta anche contro le manovre dirette ad ostacolare lo sviluppo dell'industria, e per affermare la necessità dell'applicazione integrale delle provvidenze stabilite dalla legge per la Z. I. e dell'estensione a Roma di quelle altre provvidenze previste dalla legge per l'industrializzazione d.l. Mezzogiorno.

Come si sono battuti finora per impedire più larghi ed estesi licenziamenti (basti ricordare la lotta per impedire la baracca di legno del contiere dove si sta costruendo il prolungamento dell'ala sinistra dell'ospedale dei Fatebenefratelli, creando un vivisioso panico fra gli animali che in quel tempo, come si è detto, erano già abitati).

Pochi minuti dopo sul luogo del sinistro giungeva la prima autopompa ed il camioncino radio. Le fiamme già stavano lambendo la sommità dell'impiantato raggiungendo la sommità dell'edificio in avanzata costruzione. La baracca di legno ormai ardeva crepitando ed il fuoco stava propagandosi nell'interno della fabbricato.

L'intervento del personale dell'ospedale ha calmato gli animi. Diffatti le fiamme non hanno minacciato seriamente l'edificio e sono state sorte dalle tentative di ulteriore smobilizzazione. La lotta si è svolta anche contro le manovre dirette ad ostacolare lo sviluppo dell'industria, e per affermare la necessità dell'applicazione integrale delle provvidenze stabilite dalla legge per la Z. I. e dell'estensione a Roma di quelle altre provvidenze previste dalla legge per l'industrializzazione d.l. Mezzogiorno.

Come si sono battuti finora per impedire più larghi ed estesi licenziamenti (basti ricordare la lotta per impedire la baracca di legno del contiere dove si sta costruendo il prolungamento dell'ala sinistra dell'ospedale dei Fatebenefratelli, creando un vivisioso panico fra gli animali che in quel tempo, come si è detto, erano già abitati).

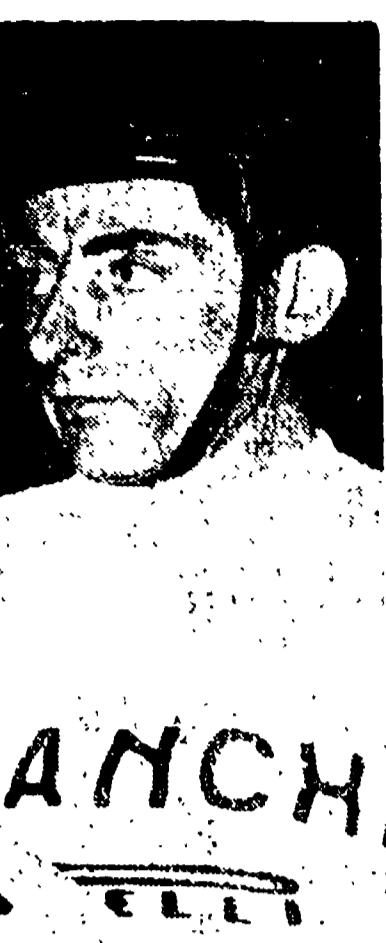
Pochi minuti dopo sul luogo del sinistro giungeva la prima autopompa ed il camioncino radio. Le fiamme già stavano lambendo la sommità dell'impiantato raggiungendo la sommità dell'edificio in avanzata costruzione. La baracca di legno ormai ardeva crepitando ed il fuoco stava propagandosi nell'interno della fabbricato.

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI GLI SPETTACOLI

NELL'INSÉGUIMENTO (5 KM.) FAUSTO ANCORA IL MIGLIORE

Trionfa Coppi contro Gillen

Il campionissimo distanza il rivale di 100 metri e vince col tempo di 6'7"2/5!



ANCHE
ELLI
FAUSTO COPPI

MILANO, 30. — Il novantunesimo match ad inseguimento affrontato da Fausto Coppi si è concluso con un nuovo trionfo del campione della Bianchi che sulla pista magica del Vittorelli ha battuto tra l'entusiasmo della folla presente lo specialista lussemburghese Gillen. Alla fine dei 5 chilometri Coppi era distanziato di oltre 100 metri e il tempo del vincitore 6'7"2/5 costituiva la terza prestazione mondiale.

Il campionissimo è partito insolitamente forte, passando in testa al primo giro, poi Gillen è passato alla contrapposta assumendo a sua volta il comando con potente azione, mentre Coppi si contrarre leggermente in sella.

La situazione rimanerà immutata fino al quinto giro, poi l'italiano, trovato la giusta cadenza, ripartirà ad andatura infernale. Nella tornata successiva cederà Gillen, mentre Coppi accelerando rieppiega si invaduta irresistibilmente. Negli ultimi 500 metri l'italiano è perfettamente calibrato in meccanica insieme nella formidabilità di fare il tempo. Con questo risultato si è visto.

Oppure chiunque è vincitore è superiore alla moglie irriducibile, quando si è detto che il suo stile e la sua potenza sono immutate, è sufficiente. Se Coppi voleva una indicazione per i campionati mondiali, risponso più favorevole non poterà aspettarlo. E Gillen? Di fronte ai bianco celeste è esistito fino all'ottavo giro, poi è crollato.

Clonostante il Totocalcio pagò ai tredici ben tre milioni e 139 mila lire e ai «12» circa 37 mila lire, mentre a termine di regolamento non poteva prendere in considerazione né i «12» né i «13», ma l'ammontare dei premi doveva essere suddiviso tra coloro che avevano totalizzato. «11» e cioè tra quelli che avevano previsto questa schedina: Catania-Napoli x; Genoa-Torino 1; Inter-Napoli 1; Juventus-Sampdoria x; Pro Patria-Milano x; Spal-Roma 2; Udinese-Atalanta 1; Salisburgo-Lask 1; Francoforte-Düsseldorf 1; Ludwig-Hannover 1; Osram-Berlino 1. Il monte premi del concorso era di oltre 25 milioni.

La clamorosa notizia ha trovato, purtroppo, conferma immediata nel pomeriggio, difatti, poche ore dopo l'apparizione del settimanale sulle edicole di vendita il servizio Totocalcio del CONI si è attivato a difendere attraverso l'agenzia ANSA il seguente comunicato:

«Il servizio Totocalcio del CONI ha accertato che contrariamente a quanto era stato a suo tempo comunicato dal Fussball Toto di Monaco, le partite del cam-

pio di domenica non erano state annullate.

Ecco il tracciato del «Weser-Küller» di Brema, dove si parla della partita Werder Brema - Reutlingen, disputata sabato (Sommabend) 18 giugno, sul campo del Weser, e terminata in parità.

Sabato 18 giugno, il «Die Welt» di Amburgo annunciava che l'Alteca 93 avrebbe incontrato lo stesso giorno il Borussia Dortmund, alle 18.30; la partita non è stata quindi giocata domenica.

Calciatori dell'U.I.S.P. sabato e domenica a Padova

PAVIA, 30. — Nei giorni 2-3 luglio avranno luogo a Padova le

pionate tedesche Altona-Dortmund e Werder Bremen-Reutlingen incluse nella scheda numero 40 del 19 giugno, rispettivamente ai numeri 11 e 13 hanno avuto svolgimento sabato 18 aniché domenica 19 giugno.

In conseguenza di ciò ed in base all'art. 9 dei regolamenti, le due partite suddette non sono valide agli effetti del concorso numero 40 del 19 giugno. La colonna vincente del concorso suddetto è costituita pertanto dalle 11 partite comprese quelle di riserva, che si sono svolte regolarmente la domenica e che sono da considerarsi valide. Il punteggio massimo deve essere quindi ridotto di 2 punti con una sola categoria di vincitori costituita da coloro che hanno estremamente prodigato gli omelici eventi validi del concorso da un primo saggio non ufficiale, sono risultati 550 vincitori alla categoria unica (p. 11) ai quali spetterà la quota di L. 293.000.

Un nuovo elenco provvisorio delle matrici vincenti sarà pubblicato sul bollettino ufficiale Totocalcio domani venerdì 1 luglio. Il termine per i reclami in base all'art. 1 del Decreto Presidenza della Repubblica 18 aprile 1951, N. 581, viene prorogato al 7 luglio. Il pagamento dei premi per punti unici sarà effettuato a tutti gli effetti non si riesce a capire come la mastodontica organizzazione del Totocalcio possa essere incappata in un errore simile.

Evidentemente, come è doveroso fare, l'ipotesi del dolo non si può non chiamare in causa il «sistema» di lavoro del Totocalcio e l'efficacia dei suoi servizi d'informazione e organizzativi. Dei sei distretti nonché anche in considerazione del fatto che si sia decisa fare il comunicato, l'errore non è da ricondurre alle circoscrizioni di «Realtà Illustrata» e cioè a più di dieci giorni di distanza dall'effettuazione del concorso numero 40; quindi si sembra lecito chiudere al Totocalcio e al CONI ulteriori delucidazioni in merito per tranquillizzare la gran massa degli scommettitori italiani.

Un grande romanzo di Alessandro Bel

(Disegni di Giorgio De Gaspari) Appendice dell'Unità 23

Caccia al Volokolamsk

Edizioni di Cultura Sociale

Raggiunse per prima volta così si buttarono nella neve e indicata dal generale e vi rimasero in piedi. Subito sentirono che orrore! Sotto la spartoria nera non potresti rimanere così! Ma già Sevrjukov gli faceva furiosamente segno con la mano perché si buttasse a terra. Bel'skij non capiva, allora Sevrjukov s'acccovacciò e l'altro, infine, lo

finalmente, nella penombra, apparve la punteggiatura della nuova linea di difesa.

Mi pareva che l'orologio che Paníkov teneva in mano, scrutandolo di tanto in tanto, batteva, batteva: «Ma no, non sei sicuro? Ne sei sicuro? Rispondevo serrando i denti. Sicuro, sicuro, sicuro!»

Altri soldati erano passati, correndo, vicino a noi e si erano buttati a terra in un posto non lontano mettendo subito in opera le zuppe e finalmente grossi mucchi di neve di protezione. Gli uomini di collegamento di Sevrjukov erano già ritornati vicini a lui.

Sul campo, avvolto ormai di tinte violete, si disegnò di nuovo la sagoma di Giulianin con la mitragliatrice sulla larga schiena. Il plotone mitraglieri, che aveva coperto la compagnia in movimento, ora si spostava verso il centro della formazione.

Paníkov non amava i discorsi e preferiva conversare con i soldati che gli sedevano intorno. Ma questa volta pronunciò un discorso vero e proprio, se pure assai breve, di corsa e si aggiustò, Sevrjukov lo seguiva con lo sguardo; quando anche quest'ultimo si fu tuffato nella neve, Sevrjukov corse incontro a Paníkov.

— Comagno generale! Secondo i vostri ordini, la com-

paniglia è schierata di fianco!

— Serviamo l'Unione Sovietica!

E di nuovo sulla natale cade il silenzio.

— Grazie, compagno Sevrjukov guardò l'orologio:

— Dicciò minuti e mezzo.

Benissimo, compagno Sevrjukov. Benissimo, compagno Momys-Uly. Ed ora non me ne andrò senza aver detto: «Grazie, ai soliti. Se non scongiureremo i tedeschi, con un popolo simile, di che cosa possono essere capaci? Di quali altri soldati abbiamo bisogno? Adunatevi i compagni, compagno Sevrjukov.

Di nuovo le staffette si missero a correre in breve in compagnia si adunarono di corsa intorno al generale, divisa nei suoi plotoni. Sevrjukov allineò le truppe e, dopo aver comandato: «Atteniti!», presentò la forza al generale Nella oscurità, ormai fitta, i volti erano diventati invisibili; ma si distinguevano i lineamenti della formazione.

Paníkov non amava i discorsi e preferiva conversare con i soldati che gli sedevano intorno. Ma questa volta pronunciò un discorso vero e proprio, se pure assai breve, di corsa e si aggiustò, Sevrjukov lo seguiva con lo sguardo; quando anche quest'ultimo si fu tuffato nella neve, Sevrjukov corse incontro a Paníkov.

— Comagno generale! Secondo i vostri ordini, la com-

paniglia è schierata di fianco!

— Serviamo l'Unione Sovietica!

E di nuovo sulla natale cade il silenzio.

— Grazie, compagno Sevrjukov.

— Finalmente, nella penombra,

avevo messo la parte migliore di me stesso: un battaglione di cui, secondo il regolamento, io dovevo parlare in prima persona. Ma mi venne in mente: «Saremmo manovrare così bene anche sotto la spartoria, quando di noi piomberranno fragorosamente bombe e granate? E se qualcuno, allora, gridasse preso dal panico: «Ci accerchiamo!», e si buttasse verso la foresta? Che

cosa succederebbe se gli al-

tri rimanessero contagiati da

quel magnifico? — esclamò.

Dicciò minuti e mezzo.

Benissimo, compagno Sevrjukov. Benissimo, compagno Momys-Uly. Ed ora non me ne andrò senza aver detto: «Grazie, ai soliti. Se non scongiureremo i tedeschi, con un popolo simile, di che cosa possono essere capaci? Di quali altri soldati abbiamo bisogno? Adunatevi i compagni, compagno Sevrjukov.

Di nuovo le staffette si missero a correre in breve in compagnia si adunarono di corsa intorno al generale, divisa nei suoi plotoni. Sevrjukov allineò le truppe e, dopo aver comandato: «Atteniti!», presentò la forza al generale Nella oscurità, ormai fitta, i volti erano diventati invisibili; ma si distinguevano i lineamenti della formazione.

Paníkov non amava i discorsi e preferiva conversare con i soldati che gli sedevano intorno. Ma questa volta pronunciò un discorso vero e proprio, se pure assai breve, di corsa e si aggiustò, Sevrjukov lo seguiva con lo sguardo; quando anche quest'ultimo si fu tuffato nella neve, Sevrjukov corse incontro a Paníkov.

— Comagno generale! Secondo i vostri ordini, la com-

paniglia è schierata di fianco!

— Serviamo l'Unione Sovietica!

E di nuovo sulla natale cade il silenzio.

— Grazie, compagno Sevrjukov.

— Finalmente, nella penombra,

avevo messo la parte migliore di me stesso: un battaglione di cui, secondo il regolamento, io dovevo parlare in prima persona. Ma mi venne in mente: «Saremmo manovrare così bene anche sotto la spartoria, quando di noi piomberranno fragorosamente bombe e granate? E se qualcuno, allora, gridasse preso dal panico: «Ci accerchiamo!», e si buttasse verso la foresta? Che

cosa succederebbe se gli al-

tri rimanessero contagiati da

quel magnifico? — esclamò.

Dicciò minuti e mezzo.

Benissimo, compagno Sevrjukov. Benissimo, compagno Momys-Uly. Ed ora non me ne andrò senza aver detto: «Grazie, ai soliti. Se non scongiureremo i tedeschi, con un popolo simile, di che cosa possono essere capaci? Di quali altri soldati abbiamo bisogno? Adunatevi i compagni, compagno Sevrjukov.

Di nuovo le staffette si missero a correre in breve in compagnia si adunarono di corsa intorno al generale Nella oscurità, ormai fitta, i volti erano diventati invisibili; ma si distinguevano i lineamenti della formazione.

Paníkov non amava i discorsi e preferiva conversare con i soldati che gli sedevano intorno. Ma questa volta pronunciò un discorso vero e proprio, se pure assai breve, di corsa e si aggiustò, Sevrjukov lo seguiva con lo sguardo; quando anche quest'ultimo si fu tuffato nella neve, Sevrjukov corse incontro a Paníkov.

— Comagno generale! Secondo i vostri ordini, la com-

paniglia è schierata di fianco!

— Serviamo l'Unione Sovietica!

E di nuovo sulla natale cade il silenzio.

— Grazie, compagno Sevrjukov.

— Finalmente, nella penombra,

avevo messo la parte migliore di me stesso: un battaglione di cui, secondo il regolamento, io dovevo parlare in prima persona. Ma mi venne in mente: «Saremmo manovrare così bene anche sotto la spartoria, quando di noi piomberranno fragorosamente bombe e granate? E se qualcuno, allora, gridasse preso dal panico: «Ci accerchiamo!», e si buttasse verso la foresta? Che

cosa succede se gli al-

tri rimanessero contagiati da

quel magnifico? — esclamò.

Dicciò minuti e mezzo.

Benissimo, compagno Sevrjukov. Benissimo, compagno Momys-Uly. Ed ora non me ne andrò senza aver detto: «Grazie, ai soliti. Se non scongiureremo i tedeschi, con un popolo simile, di che cosa possono essere capaci? Di quali altri soldati abbiamo bisogno? Adunatevi i compagni, compagno Sevrjukov.

Di nuovo le staffette si missero a correre in breve in compagnia si adunarono di corsa intorno al generale Nella oscurità, ormai fitta, i volti erano diventati invisibili; ma si distinguevano i lineamenti della formazione.

Paníkov non amava i discorsi e preferiva conversare con i soldati che gli sedevano intorno. Ma questa volta pronunciò un discorso vero e proprio, se pure assai breve, di corsa e si aggiustò, Sevrjukov lo seguiva con lo sguardo; quando anche quest'ultimo si fu tuffato nella neve, Sevrjukov corse incontro a Paníkov.

— Comagno generale! Secondo i vostri ordini, la com-

paniglia è schierata di fianco!

— Serviamo l'Unione Sovietica!

E di nuovo sulla natale cade il silenzio.

— Grazie, compagno Sevrjukov.

— Finalmente, nella penombra,

avevo messo la parte migliore di me stesso: un battaglione di cui, secondo il regolamento, io dovevo parlare in prima persona. Ma mi venne in mente: «Saremmo manovrare così bene anche sotto la spartoria, quando di noi piomberranno fragorosamente bombe e granate? E se qualcuno, allora, gridasse preso dal panico: «Ci accerchiamo!», e si buttasse verso la foresta? Che

cosa succede se gli al-

tri rimanessero contagiati da

quel magnifico? — esclamò.

Dicciò minuti e mezzo.

Benissimo, compagno Sevrjukov. Benissimo, compagno Momys-Uly. Ed ora non me ne andrò senza aver detto: «Grazie, ai soliti. Se non scongiureremo i tedeschi, con un popolo simile, di che cosa possono essere capaci? Di quali altri soldati abbiamo bisogno? Adunatevi i compagni, compagno Sevrjukov.

Di nuovo le staffette si missero a correre in breve in compagnia si adunarono di corsa intorno al generale Nella oscurità, ormai fitta, i volti erano diventati invisibili; ma si distinguevano i lineamenti della formazione.

Paníkov non amava i discorsi e preferiva conversare con i sold

ULTIME I'Unità NOTIZIE

LA NOTA CONSEGNATA ALL'AMBASCIATORE SOVIETICO A PARIGI

Adenauer propone negoziati preliminari sull'allacciamento di rapporti con l'U.R.S.S.

Nessuna risposta sull'invito del Cancelliere a Mosca — I socialdemocratici deplorano il carattere dittatorio della nota, e il silenzio del governo sul problema della riunificazione

BONN, 30. — Il governo della Germania occidentale ha inviato oggi la sua risposta alla nota con cui l'URSS aveva proposto la istaurazione di rapporti diplomatici, commerciali e culturali tra l'Unione Sovietica e la Repubblica democratica tedesca. La nota dice:

« Il governo della Repubblica federale ha l'onore di rendere noto quanto segue al governo dell'URSS. In risposta alla nota del 7 giugno: « Il governo della Repubblica federale tedesca accetta la proposta del governo dell'Unione delle Repubbliche sovietiche di discutere il problema dell'allacciamento di relazioni diplomatiche, commerciali e culturali fra i due paesi ed di esaminare i problemi che ne derivano. »

« Tenuto conto della situazione presente, il governo federale ritiene che sia utile precisare anzitutto quel problema che dovranno essere oggetto di discussioni e di esame, e stabilire l'ordine di precedenza. Esso propone quindi che le ambasciate della Repubblica federale e dell'Unione sovietica a Parigi involvino colloqui senza carattere ufficiale per chiarire questo problema. »

La nota, il cui testo definitivo era stato approvato stamane dal governo Adenauer, come si vede, accetta il principio di colloqui sull'allacciamento di relazioni diplomatiche commerciali e culturali fra la Germania di Bonn e l'URSS e suggerisce innanzitutto una discussione preliminare sulla procedura dei colloqui; ma ignora completamente la proposta sovietica che i problemi relativi ai rapporti fra i due governi siano discussi a Mosca fra il Cancelliere Adenauer, o un altro rappresentante del governo di Bonn, e il governo sovietico.

A questo proposito, un portavoce ha dichiarato: « Questa nota non contiene nulla che riguardi l'invito a Mosca. Tuttavia ciò non significa necessariamente che l'invito non è accettato. È soltanto cosa da fare a spettarre per conoscere la reazione sovietica alla nostra federa. »

I socialdemocratici hanno immediatamente preso posizione, deplorando che la risposta di Bonn ritardi la visita del Cancelliere, « che essa non parli affatto della riunificazione. Il partito di Oltenauer ha d'altronde nuovamente sottolineato oggi pubblicamente che l'applicazione degli accordi di Parigi rischia di compromettere la riunificazione tedesca, e che le discussions affrettate delle leggi militari minacciano il regime democratico nella Germania occidentale. »

Nel quadro dei febbrai tentativi che, parallelamente, il governo Adenauer compie per erigere, con la pratica attuazione del riarmo, una barriera destinata a ostacolare gravemente la riunificazione della Germania, il ministro degli esteri di Bonn, Von Brabant, ha firmato oggi un accordo militare con gli Stati Uniti. In base ad esso la Germania occidentale si impegna, in cambio della formulazione di alcune americane per la futura Wehrmacht, a porre a disposizione degli U.S. apprezzabili materiali, servizi, materie prime e prodotti semi-finiti, e a dare tutto il possibile contributo al riarmo del blocco atlantico. Gli Stati Uniti inoltre costituiranno un « gruppo di consulenze militare » che controllerà la distribuzione degli armamenti americani, in questo modo in pratica avrà la completa supervisione della nuova Wehrmacht.

Gina Lollobrigida dovrà fare l'acrobata

Essa lavorerà accanto a Burt Lancaster in un film sul circo, che sarà girato a Parigi

PARIGI, 30. — Burt Lancaster, co-produttore e protagonista del film « Trapezo », cui parteciperà anche Gina Lollobrigida, ha fornito oggi ai giornalisti alcune anticipazioni sul film e sul ruolo della trice italiana.

Lancaster ha detto che la recitazione della Lollobrigida è « di alto valore », ma che molte cose, per quanto riguarda il film, dipenderanno dalla sua e resa nell'intensissimo allenamento acrobatico cui ella dovrà sottoporsi.

« Se Gina dimostrerà una certa attitudine all'alta acrobazia, tanto meglio — ha proseguito Lancaster, che è un bravo atleta di circo — ma in ogni caso vi sono degli esercizi che ella non potrà fare a meno di imparare.

Lancaster, il quale ha detto a un soldato ferito.

Un piano Eden per l'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 30. — Il silenzio che ha circondato finora l'azionamento del governo britannico intende svolgere nella fase diplomatica che ha inizio con la conferenza di Ginevra, è stato finalmente rotto stamane da numerosi giornali che questa mattina per alcuni lincei europei, parlano per la soluzione dei problemi europei. La fonte delle informazioni è la più qualificata, trattandosi come si è appreso oggi, del Primo Ministro in persona, che ha avuto ieri una conversazione « privata » con i rappresentanti politici dei quotidiani londinesi, i cui resoconti non sono però sempre concordi e lineari. Precisioni ufficiose hanno tuttavia contribuito que-

sta mattina a mettere in un non agguato fra i due schieramenti, e per quanto riguarda che si articola lungo tre linee parallele: trattato di sicurezza europea, disarmo e Germania. Il solo punto veramente nuovo del piano inglese sarebbe costituito, secondo le informazioni disponibili, dalla proposta di un sistema di mutue garanzie dei confini tedeschi attualmente rotti, stamane da numerosi giornali che questa mattina per alcuni lincei europei, parlano per la soluzione dei problemi europei. La fonte delle informazioni è la più qualificata, trattandosi come si è appreso oggi, del Primo Ministro in persona, che ha avuto ieri una conversazione « privata » con i rappresentanti politici dei quotidiani londinesi, i cui resoconti non sono però sempre concordi e lineari. Precisioni ufficiose hanno tuttavia contribuito que-

L'Inghilterra contro Cian

Il governo britannico decide di scorrere con navi da guerra i mari del mondo, per difendere dalle gesta dei pirati di Formosa

LONDRA, 30. — Il governo inglese ha informato Cian Kai-shek che la flotta inglese proteggerà in avanti i mercantili britannici che fanno capo a porti della Cina popolare.

Il sottosegretario agli esteri, Robert Turton ha annunciato alla Camera dei Comuni che questo avvertimento è contenuto in una nota di protesta trasmessa alle autorità di Taipei contro l'interpretazione di due piroscafi inglesi che stavano dirigendosi verso il porto cinese di Fuzhou.

Turton ha precisato che i due piroscafi inglesi, Inchiku e Helikon, furono intercettati da una nave da guerra di Cian Kai-shek il 21 giugno e difilati dall'entrata nel porto di Fuzhou. L'indomani l'He-likon, effettuava un altro tentativo di proseguire la sua rotta prestabilita ma contro di esso aprirono il fuoco uniti di Cian Kai-shek che lo tenne fermo per sette ore. Successivamente le due navi britanniche riuscirono ad entrare nel porto di Fuzhou

L.T.

L'ATTO DI ACCUSA CONTRO GLI ASSASSINI DEL COL. MALKI

La Siria denuncia gli Stati Uniti per il fallito complotto di aprile

Il capo del discolto partito nazional-socialista si preparava a recarsi a Washington per mettere a punto il piano di un colpo di Stato, che avrebbe trascinato il paese nel blocco turco-iracheno

DAMASCO, 30. — La magistratura militare ha chiesto la pena di morte per 26 membri del partito nazionalista socialista siriano (SSNP) e per quattro ufficiali dell'esercito in relazione all'assassinio del colonnello Adnan Malki, vice capo di Stato maggiore dell'esercito siriano, compiuto il 22 aprile scorso nel quadro di un complotto ispirato dagli Stati Uniti per rovesciare il governo e trasformare il paese nel blocco militare turco-irakeno.

L'atto di accusa dichiara che gli imputati sono stati mandanti dell'assassinio premediato di Malki, hanno stabilito contatti con una potente straniera, hanno messo la Siria in condizioni di subire atti aggressivi e turbato le relazioni della Siria con una

Il partito nazionalista so-

cialista siriano — dichiara ancora il documento — aveva progettato di assassinare Malki dapprima nel novembre del 1954 e poi il 17 aprile 1955, ma entrambi i complotti vennero rinviati all'ultimo minuto. Finalmente egli venne ucciso durante una partita di calcio.

Il partito aveva progettato di effettuare un colpo di Stato dopo che erano stati presi contatti col governo degli Stati Uniti: dai documenti trovati negli uffici del SSNP le autorità siriane hanno potuto accettare che i negoziati avvistati con gli Stati Uniti in proposito erano entrati in una « fase di attuazione pratica ».

Da uno dei documenti è risultato ad esempio che il segretario del partito nazionalista socialista siriano, Issam Mahayir doveva recarsi in

visita negli Stati Uniti per completare i negoziati, e che egli aveva già svolto i contatti preliminari con persone responsabili di Washington.

Da un altro documento caduto nelle mani della polizia si risulta che il colpo di Stato avrebbe dovuto consentire alla Siria di entrare a fare parte del patto militare turco-irakeno, patrocinato dagli Stati Uniti. Malki è stato ucciso perché era giunto in possesso di informazioni che gli avrebbero permesso di smascherare questi complotti.

I complici contavano di assassinare anche altre personalità militari siriane, compreso il generale Sciaituri, capo di Stato maggiore generale.

La scoperta di questo complotto, le cui fila vennero in luce nello scorso aprile subito dopo l'assassinio di Mal-

ki, avevano provocato in Siria e nel Libano grandi manifestazioni di protesta contro l'imperialismo ed i responsabili di Washington.

Da un altro documento caduto nelle mani della polizia si risulta che il colpo di Stato avrebbe dovuto consentire alla Siria di entrare a fare parte del patto militare turco-irakeno, patrocinato dagli Stati Uniti.

Il partito aveva progettato di effettuare un colpo di Stato dopo che erano stati presi contatti col governo degli Stati Uniti: dai documenti trovati negli uffici del SSNP le autorità siriane hanno potuto accettare che i negoziati avvistati con gli Stati Uniti in proposito erano entrati in una « fase di attuazione pratica ».

Da uno dei documenti è risultato ad esempio che il segretario del partito nazionalista socialista siriano, Issam

Mahayir doveva recarsi in

visitare negli Stati Uniti per completare i negoziati, e che egli aveva già svolto i contatti preliminari con persone responsabili di Washington.

Da un altro documento caduto nelle mani della polizia si risulta che il colpo di Stato avrebbe dovuto consentire alla Siria di entrare a fare parte del patto militare turco-irakeno, patrocinato dagli Stati Uniti.

Malki è stato ucciso perché era giunto in possesso di informazioni che gli avrebbero permesso di smascherare questi complotti.

I complici contavano di assassinare anche altre personalità militari siriane, compreso il generale Sciaituri, capo di Stato maggiore generale.

La scoperta di questo complotto, le cui fila vennero in luce nello scorso aprile subito dopo l'assassinio di Mal-

ki, avevano provocato in Siria e nel Libano grandi manifestazioni di protesta contro l'imperialismo ed i responsabili di Washington.

Da un altro documento caduto nelle mani della polizia si risulta che il colpo di Stato avrebbe dovuto consentire alla Siria di entrare a fare parte del patto militare turco-irakeno, patrocinato dagli Stati Uniti.

Il partito aveva progettato di effettuare un colpo di Stato dopo che erano stati presi contatti col governo degli Stati Uniti: dai documenti trovati negli uffici del SSNP le autorità siriane hanno potuto accettare che i negoziati avvistati con gli Stati Uniti in proposito erano entrati in una « fase di attuazione pratica ».

Da uno dei documenti è risultato ad esempio che il segretario del partito nazionalista socialista siriano, Issam

Mahayir doveva recarsi in

visita negli Stati Uniti per completare i negoziati, e che egli aveva già svolto i contatti preliminari con persone responsabili di Washington.

Da un altro documento caduto nelle mani della polizia si risulta che il colpo di Stato avrebbe dovuto consentire alla Siria di entrare a fare parte del patto militare turco-irakeno, patrocinato dagli Stati Uniti.

Malki è stato ucciso perché era giunto in possesso di informazioni che gli avrebbero permesso di smascherare questi complotti.

I complici contavano di assassinare anche altre personalità militari siriane, compreso il generale Sciaituri, capo di Stato maggiore generale.

La scoperta di questo complotto, le cui fila vennero in luce nello scorso aprile subito dopo l'assassinio di Mal-

ki, avevano provocato in Siria e nel Libano grandi manifestazioni di protesta contro l'imperialismo ed i responsabili di Washington.

Da un altro documento caduto nelle mani della polizia si risulta che il colpo di Stato avrebbe dovuto consentire alla Siria di entrare a fare parte del patto militare turco-irakeno, patrocinato dagli Stati Uniti.

Malki è stato ucciso perché era giunto in possesso di informazioni che gli avrebbero permesso di smascherare questi complotti.

I complici contavano di assassinare anche altre personalità militari siriane, compreso il generale Sciaituri, capo di Stato maggiore generale.

La scoperta di questo complotto, le cui fila vennero in luce nello scorso aprile subito dopo l'assassinio di Mal-

ki, avevano provocato in Siria e nel Libano grandi manifestazioni di protesta contro l'imperialismo ed i responsabili di Washington.

Da un altro documento caduto nelle mani della polizia si risulta che il colpo di Stato avrebbe dovuto consentire alla Siria di entrare a fare parte del patto militare turco-irakeno, patrocinato dagli Stati Uniti.

Malki è stato ucciso perché era giunto in possesso di informazioni che gli avrebbero permesso di smascherare questi complotti.

I complici contavano di assassinare anche altre personalità militari siriane, compreso il generale Sciaituri, capo di Stato maggiore generale.

La scoperta di questo complotto, le cui fila vennero in luce nello scorso aprile subito dopo l'assassinio di Mal-

ki, avevano provocato in Siria e nel Libano grandi manifestazioni di protesta contro l'imperialismo ed i responsabili di Washington.

Da un altro documento caduto nelle mani della polizia si risulta che il colpo di Stato avrebbe dovuto consentire alla Siria di entrare a fare parte del patto militare turco-irakeno, patrocinato dagli Stati Uniti.

Malki è stato ucciso perché era giunto in possesso di informazioni che gli avrebbero permesso di smascherare questi complotti.

I complici contavano di assassinare anche altre personalità militari siriane, compreso il generale Sciaituri, capo di Stato maggiore generale.

La scoperta di questo complotto, le cui fila vennero in luce nello scorso aprile subito dopo l'assassinio di Mal-

ki, avevano provocato in Siria e nel Libano grandi manifestazioni di protesta contro l'imperialismo ed i responsabili di Washington.

Da un altro documento caduto nelle mani della polizia si risulta che il colpo di Stato avrebbe dovuto consentire alla Siria di entrare a fare parte del patto militare turco-irakeno, patrocinato dagli Stati Uniti.

Malki è stato ucciso perché era giunto in possesso di informazioni che gli avrebbero permesso di smascherare questi complotti.

I complici contavano di assassinare anche altre personalità militari siriane, compreso il generale Sciaituri, capo di Stato maggiore generale.

La scoperta di questo complotto, le cui fila vennero in luce nello scorso aprile subito dopo l'assassinio di Mal-

ki, avevano provocato in Siria e nel Libano grandi manifestazioni di protesta contro l'imperialismo ed i responsabili di Washington.

Da un altro documento caduto nelle mani della polizia si risulta che il colpo di Stato avrebbe dovuto consentire alla Siria di entrare a fare parte del patto militare turco-irakeno, patrocinato dagli Stati Uniti.

Malki è stato ucciso perché era giunto in possesso di informazioni che gli avrebbero permesso di smascherare questi complotti.

I complici contavano di assassinare anche altre personalità militari siriane, compreso il generale Sciaituri, capo di Stato maggiore generale.

La scoperta di questo complotto, le cui fila vennero in luce nello scorso aprile subito dopo l'assassinio di Mal-

ki, avevano provocato in Siria e nel Libano grandi manifestazioni di protesta contro l'imperialismo ed i responsabili di Washington.

Da un altro documento caduto nelle mani della polizia si risulta che il colpo di Stato avrebbe dovuto consentire alla Siria di entrare a fare parte del patto militare turco-irakeno, patrocinato dagli Stati Uniti.

Malki è stato ucciso perché era giunto in possesso di informazioni che gli avrebbero permesso di smascherare questi complotti.

I complici contavano di assassinare anche altre personalità militari siriane, compreso il generale Sciaituri, capo di Stato maggiore generale.

La scoperta di questo complotto, le cui fila vennero in luce n